

► GUERRA CONTINUA

Hezbollah a pezzi: ucciso Nasrallah Israele si prepara alla ritorsione

Eliminati dall'Idf il leader e il capo dell'intelligence della milizia sciita. Altri raid a Beirut. Tajani: «Gli italiani lascino il Paese». Massima allerta nello Stato ebraico: scuole aperte, ma vietati eventi sportivi e assembramenti

di STEFANO PIAZZA



Il leader storico di Hezbollah, Hassan Nasrallah, 60 anni, e altri importanti comandanti del gruppo terroristico sono stati uccisi venerdì durante il massiccio bombardamento aereo da parte di Israele contro il loro bunker sotterraneo nella capitale libanese, Beirut. Tra le vittime c'è anche Hassan Khalil Yassin, comandante di alto rango a capo di un'unità della divisione di intelligence di Hezbollah incaricata di individuare i siti militari e civili israeliani da colpire. Sabato mattina, le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno confermato il risultato dell'operazione denominata «Nuovo Ordine». L'annuncio è stato fatto mentre l'Idf intensificava gli attacchi aerei contro le basi operative di Hezbollah a Beirut e in altre aree del Libano. Ieri mattina si è anche saputo che un volo della compagnia iraniana Qeshm Fars Air, partito da Teheran e diretto in Libano o Siria, ha fatto marcia

indietro nello spazio aereo iracheno dopo che Israele ha preso il controllo della torre di controllo dell'aeroporto di Beirut.

L'Idf ha avvertito che avrebbe impedito qualsiasi tentativo da parte dell'Iran di inviare armi a Hezbollah, anche utilizzando l'aeroporto civile di Beirut. Nelle ultime settimane Israele ha colpito la maggior parte dei vertici di Hezbollah al punto che

tutto lo Stato maggiore del gruppo terroristico non esiste più. In un comunicato l'Idf ha riferito che, oltre a Nasrallah, anche Ali Karaki, comandante del cosiddetto Fronte Sud di Hezbollah e sopravvissuto a un recente tentativo di attentato, è stato ucciso nel raid di venerdì pomeriggio, insieme ad altri alti ufficiali del gruppo terroristico. Il portavoce dell'esercito, il tenente colonnello Nadav Shoshani, ha dichiarato alla stampa israeliana che il raid aereo contro Nasrallah «è stato il risultato di anni di sorveglianza, supporto da intelligence in tempo reale».

Ma cosa vuol dire? Partiamo dai fatti. Hassan Nasrallah non usava da tempo il telefono cellulare e nemmeno la linea fissa, non comunicava via e-mail e dopo l'esplosione del cercapersone e delle radio si era ulterio-

mente isolato nel timore di essere localizzato e di conseguenza ucciso; tuttavia, i continui rovesci della sua organizzazione lo hanno obbligato a uscire allo scoperto. Qui lo aspettavano gli israeliani che, informati per tempo da una talpa all'interno nell'or-

ganizzazione terroristica, sono andati praticamente a colpo sicuro scatenando un attacco dove sono stati impiegati almeno 80 missili e un numero imprecisato di bombe di profondità. Non si sa da quanto tempo Nasrallah era nell'edificio ma è probabile

che si trovasse nel bunker solo da qualche giorno.

Hezbollah ha confermato la morte del suo leader sabato mattina, dopo aver recuperato parti del suo corpo. In una nota ha fatto sapere che «la leadership di Hezbollah è impegnata a continuare la jihad contro il nemico, a sostegno di Gaza e della Palestina e in difesa del Libano». Ma quale leadership? Secondo quanto riportato da tre alti funzionari della difesa israeliana citati dal New York Times, Hashem Safieddine, 59 anni, da tempo considerato uno dei principali candidati alla successione di Nasrallah, presto potrebbe essere nominato nuovo segretario generale di Hezbollah. In qualità di capo del consiglio esecutivo, Safieddine supervisiona gli affari politici di Hezbollah ed è responsabile della gestione finanziaria e organizzativa del movimento. Fa anche parte del Jihad



FUOCO In alto, tank israeliani nel Nord di Israele. A destra, Hassan Nasrallah, ucciso dall'Idf. Sotto, Beirut bombardata [Ansa]



Council che gestisce le operazioni militari del gruppo e al pari del cugino Hassan Nasrallah è un religioso che indossa il turbante nero, simbolo della sua discendenza dal profeta dell'Islam, Maometto. Sempre a proposito di Teheran, la tv panaraba al Arabiya scrive che la Guardia Rivoluzionaria iraniana ha confermato l'uccisione a Beirut del vice comandante della Forza Quds dei Pasdaran in Libano, Abbas Nilforoushan. Se per Hezbollah quelli che verranno non saranno giorni facili, lo stesso si può dire di Israele, che dovrà moltiplicare i suoi sforzi per difendersi dagli attacchi di Hezbollah, degli Huthi (che ieri hanno lanciato un missile ipersonico), di Hamas, della Jihad islamica e della milizia filo-iraniana in Siria e in Iraq. In tal senso Daniel Hagari, portavoce dell'esercito israeliano, ha riferito che il ministro della Difesa Yoav Gallant ha confermato che da ieri vige il divieto di assembramenti superiore a mille persone in diverse zone del centro del Paese: «Ci aspettano giorni difficili. Ci sono altri compiti da portare a termine, a cominciare dal

rilascio degli ostaggi prigionieri a Gaza, il rientro degli sfollati nel Nord e nel Sud di Israele. Le scuole continuano a essere aperte ma, per esempio, le partite di calcio ed eventi con molte persone sono vietati». Mentre pronunciava queste parole le sirene d'allarme per l'arrivo di razzi e missili dal Libano, come confermato dall'Idf, sono state attivate in diverse zone del Nord di Israele. Sono ore convulse, e mentre scriviamo l'esercito israeliano annuncia che sta colpendo il sud di Beirut, dove si trova la roccaforte di Hezbollah.

Infine, il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, in una dichiarazione rilasciata da Berlino, dove si trova al seguito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha invitato i nostri connazionali «a lasciare il Libano con i voli di linea che continuano a essere operativi dall'aeroporto di Beirut verso Milano e Roma. Abbiamo cercato di tutelare nel modo migliore possibile i nostri militari. Abbiamo chiesto rassicurazioni al governo di Israele che ci ha fornito garanzie».

© RIFPOD, L'ESPRESSO